

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

*Guttus cavat lapidem*

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent.

 ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50 }  
 Per il Regno 20 — 11 — 8 — }  
 Per l'estero aumento delle spese postali.

 Si pubblica in due edizioni.  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2537 A.

 INSEZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
 In terza » » 40  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 24 Luglio.

### Lettere Politiche

 (Nostra corrispondenza particolare)  
 Roma, 23.

Tra la malavoglia ed il dispetto, crescono ogni giorno le difficoltà della situazione.

Il proposito deliberato d'astenersi dalla votazione di parecchi progetti di legge, i quali molto probabilmente rimarranno nel dimenticatoio sino a novembre, dimostra che se non era grande la fiducia nel ministero caduto, non esuberava certo nemmeno nel presente.

L'altro ieri ci fu l'astensione, ieri l'assenza, oggi saremo nelle condizioni di ieri, e ciò vuol dire che per quanto si stimi il gabinetto Cairoli, non si vuol approvare alla cieca né il riscatto delle ferrovie romane, né il progetto di legge sul pagamento trimestrale della rendita.

Non si sa se il ministero si ostinerà nel volere che quelle leggi siano votate: il presidente però continua a fare il suo dovere, e la commedia di aprire la seduta alle due, per fare un appello nominale, proclamare che la camera non è in numero ad intimare una nuova seduta per l'indomani, potrebbe continuare benissimo fino a novembre.

Mentre la camera diserta il campo, stanca di lavoro e risoluta a non votar leggi importanti senza discuterle, il senato appresta le armi per le prossime battaglie.

A parecchi sintomi si comprende benissimo che vuol rinnovare e rincaricare la questione del macinato. Approverà l'abolizione del secondo palmento, e la prima legge sugli alcool, quella cioè che ottempera alle disposizioni contenute nel trattato con l'Austria-Ungheria, ma rimanderà tutto il resto a novembre.

Così, a quanto pare, l'abolizione totale del macinato seguirà la sorte assegnatale dalla destra, ed il conflitto rinascerà più vivo e più aspro di prima, con che sarà dimostrato aver giovato a ben poco la crisi, anzi aver servito a facilitare al senato il mezzo di fare opposizione.

Se fosse tornata a palazzo Madama una sola legge, i senatori ci avrebbero pensato due volte prima di respingerla, poichè con essa respingevano anche il secondo palmento. Ora che possono fare la loro opposizione, senza compromettere l'abolizione per i cereali inferiosi, non si lasceranno sfuggire l'occasione, a meno che il Cairoli non trovi modo di superare questa resistenza.

Ma è molto difficile, perchè con lui il conflitto si è reso anche più aspro di prima, e l'articolo inserito nella legge sugli alcool non ha fatto che inviperire quei senatori che si sperava di aver ridotti a temperamenti più miti.

Già si parla dei modi con cui provvedere alla soluzione del conflitto, ed una delle misure poste sul tappeto, sarebbe quella d'una prossima e grande infornata di senatori, tale da poter invertire la maggioranza del senato. Ma avrà il Cairoli il coraggio di farla? E facendola, non seguirà, per soverchia cavalleria, l'esempio dei suoi predecessori, che finirono ad ingrossare le file della destra con le nomine di nuovi senatori?

Un altro dei mezzi che si vorrebbero porre in opera, sarebbe

quello di dare compattezza alla camera e base parlamentare al ministero.

Per questo proseguono le trattative col Depretis, e v'ha già chi parla d'un prossimo rimpasto ministeriale, come di cosa fatta. Per esso tre uomini nuovi entrerebbero nel gabinetto, ed a taluno dei ministri attuali si cambierebbe destinazione.

Ma tutto è ancora nel vago, e non dovete prendere per cosa fatta ciò che ancora si può dire un problema.

Ad ogni modo, anche ammettendo l'accordo come fatto, poco gioverebbe ancora, perchè la sua base sarebbe insufficiente.

Esso partirebbe sempre dal progetto di una grande infornata di senatori. Ma alla medesima sarebbe contraria la destra per tutte le ragioni possibili ed immaginabili; sarebbe contrario il Nicotera per necessità di evoluzione; e sarebbe contrario il Crispi, perchè egli vuole la riforma, non il consolidamento del senato.

Ci sarebbe dunque il caso, anche ad accordo fatto, di trovarsi a novembre con una crisi, ovvero con una battaglia parlamentare il cui esito è difficile prevedere a tanta distanza di tempo ed in tanta mutabilità d'uomini e di cose.

Perciò vi dico che se anche il rimpasto si facesse, è cosa che deve essere studiata, e che ad ogni modo esige anzi tutto la determinazione d'un piano per mettere a posto il senato, poichè il ministero deve avere in quello la base della sua condotta e del suo avvenire.

### La burocrazia

Riproduciamo dalla *Capitale* il seguente articolo che può sembrar esagerato solo a coloro i quali non conoscono il vero stato delle cose.

Lo riproduciamo tanto più volentieri inquantochè, scritto per il ministero della pubblica istruzione, può venir applicato a qualsiasi altro degli altri otto, essendo tutte le amministrazioni del regno d'Italia nelle mani di uomini senza coscienza e senza valore.

Ecco dunque l'articolo del giornale romano:

Com'è costituita l'amministrazione centrale della pubblica istruzione? Come funziona? Che vi si fa?

Basterebbe dire che è costituita d'uomini improvvisati e rimasti tali dal 60 ad oggi sotto tutti i ministeri. L'acqua non mossa e non rinnovata impudrisce.

Son uomini tutti della consorteria, o di fede equivoca, astuti. Se la intendono bene e troppo fra di loro. Essi sono i padroni, i despotti, gli onnipotenti del potere esecutivo. I ministri han potuto sempre meno di loro. Ci si dica di no, se è possibile.

Siamo a questo risultato delle franchigie costituzionali, che c'è qualche angolo (che diciamo angolo!) c'è la maggior sala dello stato, in cui si può esercitare tranquillamente, impunemente, difesi anche, il despotismo, qualche cosa di simile alla Russia. Si cangiano ministri, deputati, prefetti, ecc., e la burocrazia centrale è sempre la stessa.

La questione è grave. Il malumore, lo sdegno, ingenerato dagli amministratori della pubblica istruzione è esteso per quanto latente.

Dal 18 marzo abbiamo in permanen-

za il mostro d'Orazio: testa di sinistra, mani di destra.

Si fanno tante inchieste, e non s'è pensato a farne alcuna negli archivi di pubblica istruzione, e più specialmente nel paese.

Molti fatti non passano nel dominio del pubblico, perchè si consumano entro la gerarchia. Molte frecce restano infitte nella carne dei feriti; i quali, dipendenti dal ministero, cioè abbandonati dal ministero all'arbitrio della burocrazia, tacciono per non incorrere nel peggio e per non avere a chi richiamarsene.

Ma non tacerem noi, finchè la questione sulla quale alziamo e alzeremo sempre la voce non sia udita e risolta secondo giustizia. Combattemmo i tiranni dei troni; faremo grazia ai redivivi pretoriani? ai logoratori delle liberali istituzioni?

Una inchiesta adunque, se pur ci sia bisogno di dimostrare il fatto.

Fantastichiamo un po'; sogniamo.

Vediamo nel sogno di questa inchiesta un preside che lascia in disordine e con un vuoto l'amministrazione di un collegio, e invece d'essere mandato alla Corte d'assise, forte del patrocinio dei caporioni della burocrazia, n'è coverto, e per vincere il grido della pubblica accusa, premiato con traslocazione in residenza migliore e con promozione. E vediamo, sempre nel sogno, un altro d'animo retto e indipendente, sol perchè avrà fatto severo giudizio degli amministratori, mandato senza ritegno in una delle ultime residenze a spiare il fallo di lesa burocrazia.

Un altro brogna negli esami: disingella per cagion d'esempio i temi antecedentemente; e in grazia della protezione della consorteria burocrazia è mandato per punizione a governare uno dei primi licei in una delle prime città. Noi sogniamo.

Un professore di poco ingegno, di pochi studii, di poca operosità, lo si fa preside, e in più breve intervallo provveditore. Un altro, eccellente nel suo ufficio, ma fuori e contro questa ditta, non può ottenere una misera promozione.

Per un professore è necessario il titolo legale ad avanzare, ovvero esso non basta, perchè era un pretesto; per un altro non è necessario; e per gabbar la legge gli si fanno valere per titoli cianciafruscole, e gli si crea *ex nihilo* un diploma.

Per un professore il risultato infelicitissimo della ispezione è leva a promozione a miglior residenza, perchè seppe scavalcare relazioni d'autorità: per un altro il risultato felicissimo della ispezione frutterà un bel nulla o qualche regresso.

Un professore che fino a ieri non la poteva spuntare, oggi va a galoppo, perchè ha trovato la via, che non è quella dei meriti del suo ufficio.

Il sogno andrebbe per le lunghe, e noi ci svegliamo.

Sogno o non sogno, egli è certo che delle sale del ministero di pubblica istruzione si è fatta una tana, ove alberga e invecchia l'arbitrio, l'assolutismo, la bugia, il gesuitismo, la demoralizzazione; ove i criterii che governano gli atti quotidiani non son le leggi, ma le amicizie interessate, il regionalismo, il dispetto, il consorzio.

E gli anni passano, e i ministri si

succedono, e il despotismo burocratico ancor rimane. La sinistra si cova un serpe in seno; si lascerà scavalcare dalla destra; e la destra ritroverà la sua cittadella, ove sopravvisse negli uomini dell'amministrazione centrale, inespugnata, baldanzosa, strapotente.

Nella scala dell'amministrazione la nostra questione piglia l'importanza di una questione sociale. Gaudenti con demeriti da una parte; sofferenti con meriti d'altra: sperequazione, doppi pesi e doppie misure. E sopra ogni cosa il marasma nella pubblica istruzione.

Noi abbiam gittato l'allarme, sia o non sia il nuovo ministero quello che sanerà il suo ministero.

Staremo a vedere se saremo i cristiani che abbiano avuto il messia, o, per nuova delusione, gli ebrei che ancora l'aspettano; frattantochè la corrutella cresce e si spande.

### A PROPOSITO

#### DELL' ELEZIONE DI VENEZIA

È noto che allorché un deputato assume l'ufficio di ministro deve ripresentarsi ai propri elettori. Ciò vuol dire che se questi lo abbandonano egli si deve ritirare dal Gabinetto.

Con altre parole, gli elettori sono chiamati a decidere in ultimo appello sulla scelta che la Corona ha fatto di quel ministro.

La massima, come ognuno vede, non potrebbe essere più democratica, imperocchè colloca il giudizio degli elettori al disopra del giudizio del re.

Havvi naturalmente chi deplora un tal fatto, ond'è che l'*Opinione* — esperta conoscitrice delle cose politiche — prendendo argomento dalle elezioni che avranno luogo il 3 agosto, in seguito alla nomina dei nuovi ministri, consiglia il partito moderato a non voler combattere la loro rielezione.

Il 2.º collegio di Venezia che era rappresentato dall'onor. Varè, attuale Ministro di grazia e giustizia, si trova nel caso speciale.

Fra i diversi argomenti coi quali il giornale romano sostiene la propria tesi, vi sono questi due che — dal punto di vista dei moderati — non potrebbero essere né più persuasivi, né più convincenti.

« Non crediamo politicamente corretta una lotta elettorale in queste elezioni, imperocchè non ammettiamo che uno o più collegi elettorali possano SOVRAIMPORSI alla Corona e al Parlamento e provocare crisi o modificazioni ministeriali.

« Non si può ammettere che gli elettori d'un collegio od una parte di essi, promuovano una crisi, sia pure parziale del gabinetto. In tal guisa USURPEREBBERO L'AUTORITA' DELLA CORONA e delle Assemblee legislative e basterebbero qualche volta poche decine di elettori a determinare l'indirizzo del governo. »

I moderati ragionevoli di Venezia hanno compreso tutto il valore di queste argomentazioni e per mezzo del *Rinnovamento* dichiararono già che non combatterebbero la rielezione dell'on. Varè.

Lo stesso partito clericale annunzia oggi ufficialmente col mezzo del suo organo riconosciuto che, nelle elezioni del 3 agosto, i cattolici si astengono.

Ma i moderati intransigenti, che rassomigliano come gocce d'acqua ai nostri padovani deliberarono invece di combattere ad ogni costo il nuovo ministro guardasigilli, e la *Gazzetta di Venezia* comincia oggi la sua campagna.

Senza i clericali e senza i moderati ragionevoli, gli intransigenti della *Gazzetta di Venezia* perderanno certo la battaglia; ma nessun fatto può essere più istruttivo di questo, che coloro i quali si proclamano ogni giorno colonne della Monarchia e di Casa Savoia, pur di combattere un avversario — anche rispettabile e rispettato come l'on. Varè — non esitano ad ammettere (per servirci della frase incisiva dell'*Opinione*) che un collegio elettorale possa SOVRAPORSI ALLA CORONA ED USURPARNE L'AUTORITA'.

Queste sono le colonne della Monarchia e della Casa di Savoia? Debole e magro sostegno!...

I moderati intransigenti di Venezia, combattendo la rielezione dell'on. Varè, mostrano di esser o stolti o faziosi.

Sono stolti, se non comprendono le conseguenze della loro battaglia contro la Corona.

Sono faziosi, se — comprendendole — non le curano.

Noi non esitiamo a manifestar francamente la nostra opinione; e la nostra opinione è questa, che gli avversari dell'attuale ordine di cose devono augurare ed augurano certo la vittoria ai moderati intransigenti di Venezia.

### CORRIERE VENETO

**Conegliano.** — Nel duomo esiste nell'altare maggiore un dipinto del celebre G. B. Cimabue.

A merito dei fabbricieri e col concorso nella spesa del governo e comune, or ora venne saggiamente provveduto alla sua preservazione da pericoli d'incendio ed altro, l'opera insigne, avendo fatto togliere la sottoposta mensa e costruita altra in marmo di Carrara e rosso di Francia, collocata alla dovuta distanza dalla tavola.

**Mestre.** — Furono rieletti: Berchet comm. Guglielmo — Chichisioia Ant. — Rossi nob. Jacopo — Tozzi G. Batt. — Nuovi eletti: Gorgi Luigi — Saibante marchese Lorenzo.

Il carbonchio incominciò a svilupparsi anche sul Mestrino. Coadjuvate dal veterinario Sanfelici le autorità presero subito i più energici provvedimenti.

**Mira.** — Furono prese serie misure contro l'inferire del carbonchio fra i bovini; di cui finora avvennero 27 casi.

**Sambonifacio.** — Il consiglio votò unanime un concorso di 30,000 lire per la costruzione del tramway,



delle quali 18,000 per il tronco Soave-Sambonifacio e dodicimila per la sua prolungazione a Colonia o a Loniga.

**Seave.** — Una grandinata ha colpito i contorni di questa fertile regione vinifera.

**Venezia.** — Si scaricò sulla città un grandissimo acquazzone.

— Ricorrendo il doppio anniversario della nascita e della morte di Benedetto Marcello, il *Rinnovamento* dedica calde parole alla memoria di lui, che oltre essere stato proclamato il *Principe della musica*, trovò anche il tempo per dedicarsi alla repubblica patria prestandole l'opera sua nei più delicati uffici.

A questo proposito dice lo stesso giornale:

«Alla Maddalena, nella casa ove abitò Benedetto Marcello, esisteva tempo fa una lapide latina e un medaglione col busto in bassorilievo del grande maestro. Il bassorilievo è scomparso, la lapide latina corrosa e guasta. Si riponga quel busto — o almeno si rinnovi quella lapide, e rinnovandola, fa sì volti in italiana, perchè tutti possano leggerla e capirla.»

Il *Bacchiglione* si associa al *Rinnovamento* per chiedere che sia tenuto calcolo di queste raccomandazioni dettate dallo spirito di venerazione all'uomo che col suo nome tanto onora Venezia.

## CRONACA

Padova 25 Luglio

**Annunzi legali.** — Il n. 56 del foglio ufficiale per gli annunzi legali della provincia di Padova, contiene un avviso della locale intendenza di finanza, con cui partecipa che l'appalto per la rivendita dei generi di privativa in Montagnana venne deliberato per annue lire 550, e che le offerte d'aumento non inferiori al centesimo, saranno presentabili presso la stessa intendenza fino al mezzogiorno del 31 luglio c. m.

**Valore locativo.** — Avviso i poveri contribuenti che col 1.º agosto p. v. scade il pagamento di questa tassa. I ruoli dei contribuenti trovansi ostensibili presso la esattoria Comunale (Banca Veneta.)

Quando tali annunzi mi schizza il cuore; ma i contribuenti sono sicuro che non se la prenderanno con me, mentre anzi col rammentare la brutta scadenza io non procuro loro che la possibilità di evitare nuovi incomodi, più seccanti molestie e maggiore dispendio.

In ogni caso se la prendano col municipio-modello, ma lascino me da parte.

**Commissioni d'igiene in permanenza.** — Il municipio ha istituito, d'accordo colla commissione municipale di sanità, dodici commissioni d'igiene permanenti in Padova

e suburbio. Il municipio nel rendere ciò noto ai cittadini, esprime il voto che i cittadini vorranno coadiuvare l'opera di queste commissioni.

Il municipio nel rendere ciò noto ai cittadini, esprime il voto che i cittadini vorranno coadiuvare l'opera di queste commissioni, alle quali tronfamente pare voglia deferire i propri poteri.

Otto di queste commissioni riguardano la città. La prima è per gli Ognissanti; la seconda per gli Eremitani e Santa Sofia; la terza per San Francesco; la quarta per Santa Croce e Santa Giustina; la quinta per i Servi, il Torresin e S. Tommaso; la sesta per i Carmini e Sant'Andrea; la settima per S. Benedetto e S. Niccolò; la ottava per la Cattedrale.

Le quattro del suburbio sono per i riparti delle Brentelle, di Ponte di Brenta, di Camin e del Bassanello.

A fare parte di queste commissioni farono nominati molti egregi cittadini, nè la colpa è mia se però vi trovo predominanti i corifei del clericalismo; le tendenze del municipio sono troppo palesi per discutere su ciò.

Così l'igiene pubblica è salvaguardata. Che importa se manca l'acqua potabile? se il cimitero è un vero carnaio umano? se il sottosuolo è un semenzaio di esalazioni pestilenziali? se gli operai sono accatati in luride tane?

Furono nominate commissioni che invigilino su quello che non c'è; il municipio quindi per ogni evenienza ha così saputo trovare la scappatoia di poter scaricare su altri la sua grave responsabilità, appunto come col comitato pel lavoro si provò scaricare su egregie persone le conseguenze del pessimo sistema economico tanto rovinoso alle classi operaie. Si può pretendere di più dal municipio-modello?

**Ah! ah! ah!** — Il corrispondente dell'*Arena* da Padova è veramente ameno; pare egli caschi proprio dalle nuvole, o meglio scrivi dall'altro mondo. Da Padova quella corrispondenza non pare scritta davvero; che cosa egli annunzia?

Nientemeno che la morte dell'Associazione Progressista a favore dell'Indipendente! E si può scrivere ciò, quando appunto la Progressista prende la deliberazione di riformare il proprio Statuto, accentua la propria linea politica, vuole ad ogni costo rinvigorirsi ed espandersi stabilendo, per polarizzarsi vieppiù, misure da attuarsi anche nel prossimo inverno?

Si creda poi che gli *Indipendenti* anziché pensare ad assorbire altri, ne hanno troppo per sé; nè i *Progressisti*

andranno mai da loro, specialmente dopo la famosa ritirata per la quale essi, dopo accettati tutti i patti di fusione coi *Progressisti*, fecero la più ponderosa delle evoluzioni nei casti abbracciamenti coi consorti. Credasi pure che i *progressisti* conoscono le leggi della dignità umana.

Ma dove il corrispondente mostra lo zampino, è allorché spezza una lancia in favore del barone Nicotera e parla... come potrebbe parlare qualche *Indipendente*.

Udite! e strabiliate!

«Qui generalmente non si è molto contrari a questo connubio, poichè si spera che in tal modo si realizzerà la forma veramente costituzionale coi due grandi partiti conservatore e liberale, i Tories e i Wigh dell'Inghilterra; più specialmente poi non si risente quasi nessuna avversione per Nicotera futuro ministro dell'interno, giacchè si scorge in Nicotera « messo a nuovo » una grande differenza da quello ch'egli era nel 1876. In allora idealista, sognatore, oggi ragionatore pratico e sodo; in allora violento, rozzo, di prima impressione, oggi misurato, ammanierato, diplomatico; in allora tribuno, oggi uomo di Stato. Eppoi a questi chiari di luna, colla sicurezza pubblica tutt'altro che in fiore, coi torbidi elementi che minano la società, colle mafie e colle camorre più potenti che mai, quello è l'uomo energico che ci vuole; si fa strepito perchè sotto il suo regime son corse delle bastonate, perchè si mandava in prigione o a domicilio coatto molti birbanti, ma davvero che ne abbiamo abbastanza della canaglia nel nostro povero paese per doverci infilare i guanti, quando dobbiamo trattare con loro. Per me dico che ha fatto benone e non lo accuso d'altro che di aver fatto poco. D'altra parte se attendiamo un ritorno al potere della Destra pura, dobbiamo attendere un bel pezzetto, mentre col connubio si potrà gettar abbasso questa invisa Sinistra che ci impoverisce all'interno e ci umilia all'estero.»

Ho riportato per intero questo gioiello di scienza politica e di rassegnazione cappuccinesca. C'è d'andare in soluchero!

I partiti politici padovani amalgamati al connubio Sella-Nicotera sono paragonati nientemeno che ai Wighs e ai Tories! scusate se è poco. L'apologia del caro barone non potrebbe poi essere riuscita più burlesca ed amena.

Scriva sempre così il caro corrispondente; faremo allora a meno dei giornali umoristici, e ci contenteremo di lui.

**Partenza di militari.** — Ieri la brigata di fanteria, qui di guarni-

gione, è partita per le solite grandi manovre estive. Essa viene trasportata in ferrovia fino a Vittorio, donde proseguirà con marce fino a Capo di Ponte.

Auguro a tutti di conservare durante le fatiche straordinarie cui vanno incontro, quella florida salute che è tanto loro necessaria, tanto più che vi sono in mezzo le seconde categorie le quali a queste fatiche non sono avvezze, ed hanno più degli altri bisogno di ritemprarsi nello spirito militare.

Fo pure voti perchè loro non manchi un buon approvvigionamento, anche perchè trovo nell'*Adriatico* qualche lamento sulla qualità della pasta e dei condimenti forniti al campo di Gemona, e che spero non abbia quindi a deplorarsi nel bellunese.

**Disposizioni fra i conciliatori.** — La Corte d'Appello di Venezia ha dato le seguenti disposizioni per i conciliatori della nostra Provincia:

Vennero confermati a conciliatori: 1 Zorzi Giovanni a Pernumia; 2 Marin Girolamo a Vò. Fra le nuove nomine trovo: 1 Pittarello Giuseppe a Saonara; 2 Giacomelli Albano a Vigodarzere.

Fra i vice-conciliatori fu confermato a Cittadella il notaio Ferdinando Ziliotto; e trovo nominati il signor Giacomo Dian a Vigonovo e il signor Luigi Pagan a Piove di Sacco.

Fu insieme accolta la dimissione del signor Antonio Lusiani dall'ufficio di vice-conciliatore alla Stanghella e del pari la dimissione data dal vice-conciliatore di Piove di Sacco, signor Liberale Perocco.

Il tutto con decreti 27 giugno e 5 luglio.

**Viglietto del monte.** — È stato rinvenuto nelle vicinanze del Duomo un viglietto di pegno del locale monte di Pietà.

A maggiore chiarezza dichiaro non trattarsi di oggetto prezioso.

Per ulteriori informazioni e pel conseguente ritiro rivolgersi all'ufficio del *Bacchiglione*.

**Viaggiatori tedeschi.** — Dopo gli Americani avremo anche i Tedeschi; a Berlino si sta ora formando una carovana di studenti ed esercenti professioni liberali, i quali verranno a fare una gita in Italia, e giungeranno a Venezia nella seconda quindicina d'agosto.

Che siano anche questi solamente di passaggio, come gli uccelli? almeno questi dall'alto aere con quella forza di vista di cui li fornì la provvida natura, oltre il cielo pel quale spaziano, possono vedere il sottoposto suolo in cui sorgono le città, verdeggiano le

ubertose campagne, colle montagne sporgenti e colle pianure monotone; che cosa possono vedere uomini che oltre al sopporre ai tanti bisogni viaggiano tanto d'ordinario chiusi nei vagoni della ferrovia?

Ma oggi alle volte si viaggia unicamente per moda; che cosa importa se non si vede niente? Si può dire in ogni modo di avere..... viaggiato; e tanto basta.

E a Padova li vedremo passare alla stazione ferroviaria.

**Tenore Garibaldi.** — La beneficiata del tenore Bellotti ieri a sera riuscì brillante.

Abbiamo notato nei palchetti diverse signore; molti furono gli applausi agli artisti. Il tenore Bellotti fu molto applaudito nell'aria dell'*Africana*. I *Foscari* piacciono sempre più.

La signora Ajmo prima donna ed il signor Salviati baritono ebbero buona parte d'applausi.

Sabato, serata d'onore della prima donna assoluta signora Ajmo. Oltre l'opera *I due Foscari*, essa canterà l'aria dell'*Opera Fiorina* del maestro Pedrotti.

**Programma dei pezzi musicali** da eseguirsi dalla Musica Cittadina in Piazza Unità d'Italia questa sera alle ore 8:

1. Polka.
2. Preludio sinfonico — *Goti* — (Gob.)
3. Mazurka — *Non so* — Co. Ida Correr.
4. Atto 2. — *I due Foscari* — Verdi.
5. Valzer — *La Vague* — Métré.
6. Atto 4. — *Aida* — Verdi.
7. Marcia.

**Diario di P. S.** — Le guardie di pubblica sicurezza procedettero all'arresto di certo B.... di Este siccome ozioso, vagabondo e privo di mezzi di sussistenza.

Le medesime guardie poi misero in contravvenzione una donna abitante in via Livello perchè affittava letti senz'essere munita della prescritta licenza.

— Un esercente a nome C. L. fu pure posto in contravvenzione perchè ad ora inoltrata teneva aperto il proprio esercizio con gente che suonava la chitarra.

**Una al di.** — All'esame di chimica:

— Che azione esercita l'acido solforico sul carbonato di calce?

— Nessuna.

— Come! Se ella getta una bottiglia di acido solforico non avviene nulla?

— Bernardino, dopo matura riflessione:

— Si rompe la bottiglia.

**Bollettino dello Stato Civile**

del 22.

**Nascite.** — Maschi 5. Femmine 3.

**Morti.** — Marigo Francesco di Eugenio, d'anni 6. — Bonfà Matteo

due cartelle del prestito di Venezia a noi note.

— Queste trenta lire sono effettivamente mie, borbottò il nostro galantuomo; le altre si sono di provenienza del furto.

— Ebbene! quelle tientele pure replicò Armando. Furfante! Siamo generosi!

— Oh! sì, sì: ma lasciatemi in libertà. Da me avete ormai tutto; nell'altro potrete avere. In mano della questura nego tutto, e già, come al solito, dopo un mese di carcere ritorno in libertà. Nessun dato sta contro me....

— Ci saremmo noi.

— E sempre voi! Siate generosi; potrei giovarvi in altra occasione; voi avreste in me un amico.

— Vogliamo i nomi dei complici!

L'altro che fino a questo punto era stato umile e avvilito, rialzò a questo punto il capo in atto di orgoglio e quasi di sfida, ed esclamò:

— Oh! questo mai. Datemi pure in mano della questura, ma questa da me non saprà niente mai, come non lo rivelo adesso a voi.

Quest'aria di trionfo fece pensare i nostri giovani; si scambiarono questi uno sguardo e quindi alcune brevi parole; l'uomo fu lasciato andare.

I nostri giovani rimasero lì alcuni istanti, durante i quali nessuno ebbe a fiatare. Armando stava barbuzoso e accigliato; Giovanni col capo nascosto fra le mani.

(Continua)

## MARIA

— La mia commissione è questa; vi conviene sì, o no riavere le carte che vi compromettono col vostro padrone?

— E se non ne ho i mezzi?

— Colla cambiale rimediate a tutto; naturalmente, domani non pagherete. Allora gli interessati, dopo protestata, fa terrano in riserbo fino a che possiate pagare.

— Ebbene! purchè avere le carte...

— Avete però a considerare una cosa; forse pagherete colle buone e forse no (il primo o il poi non importa). Se quindi il possessore dovrà usare i mezzi coercitivi ne avrà spese e disturbi; oltre a perdita negli interessi, giacchè ancora stasera chi mi incarica del mandato la venderà ad un terzo. Anziché quindi di cinquecento, la vostra accettazione sarà per ottocento lire.

— E troppo!

— Non vi ho che a ripetere quanto prima vi ho detto; vi conviene sì o no riavere le carte che vi compromettono col vostro padrone? Se le volete, firmate una accettazione per ottocento lire; altrimenti voi siete padronissimo di voi.

— E chi vi dà questo potere?

— Non ve le hanno rubate i profughi greci? Lo denunziaste voi, ed ora voi stesso i vostri sospetti li confermate a me.

— Sono sospetti.

— Mutaste parere?

— Parliamoci schietto, signore; non andiamo tanto per le lunghe; voi potete me in una alternativa dolorosa e difficile; lo accetto tutto. Voi d'altra parte permetterete che vi dichiaro che voi solo dovete senza dubbio sapere chi sono i ladri; appunto perchè lo sapete, voi conoscete che non sono i Greci, i quali sono incapaci di tali bassezze. Non vi domando però chi sono; voglio però prima di firmare accertarmi che le mie carte me le restituite tutte, almeno quelle che stanno nella categoria delle compromettenti.

— Ve le darò tutte.

— Voglio esaminarle io, altrimenti avvenga che vuoi, questa mano non firma.

In questo dire Giovanni, agitava convulsamente la mano destra; l'altro la prese per una minaccia, e si ritirò lentamente estraendo insieme una rivoltella. Ma non l'aveva ancora afferata che una mano di ferro stringeva la destra dell'uomo sconosciuto, il quale invano tentava reagire.

— Coraggio, Giovanni, sono io; diceva una voce.

— Voi Armando?

— Arrestiamo quest'uomo adesso; al resto penseremo dopo.

Era infatti propriamente Armando che anziché seguire dopo narrato il

suo incontro con Giovanni la propria strada era dopo pochi passi ritornato indietro e l'aveva alla lontana seguito volendo spiare dove con quella furia avesse esso a finire. Avendo quindi, nascosto dietro l'angolo d'una calle, potuto udire quasi intero il dialogo che più sopra ripetemmo, aveva del pari veduto l'atto minaccioso dello sconosciuto ed era saltato in soccorso di Giovanni.

Dopo le poche parole scambiate, Giovanni alle ultime dichiarazioni d'Armando non si ristette e saltò anch'egli, quasi inconscio di quanto faceva, addosso allo sconosciuto.

Quelle quattro braccia poderose lo atterrarono; egli tentò invano di svincolarsene; nè d'altra parte il gridare gli conveniva.

— Fate di me quel che volete; finì egli col dire.

— Ebbene, seguitemi, disse Armando. Camminarono tutti e tre senza fiatare; infine Armando entrò in un caffè a lui noto e precisamente in uno stanzino a lui riservato dal padrone del luogo per i suoi giovani trattamenti.

— Che non entri nessuno; disse egli al padrone; abbiamo da concludere degli affari.

Il padrone accennò col capo di avere compreso. I tre entrarono, e per dentro fu chiusa la porta.

— Fuori le carte! disse Armando.

— Sono qui; replicò l'altro estraendole dal petto.

— Osserva, Giovanni, se sono tutte.

Giovanni le prese tremando, le esaminò, e poi rivolto ad Armando, col

capo chino in atto vergognoso borbottò:

— Sì, sono tutte.

— Tienle allora; disse Armando. Vorrei abbruciarle, ma dopo saprai perchè intanto non lo credo conveniente.

L'altro chinò umile il capo, e sospirò; parevagli di sognare e non sapeva comprendere la presente sua situazione.

Armando si rivolse di nuovo allo sconosciuto; e in tuono fra il beffardo e il severo gli intimò:

— Il primo atto della commedia che rappresentasi in questo stanzino è finito; veniamo al secondo. Restituzione immediata non più di carte, ma di quanto possiate avere in mano di denari, o valori. Silenzio, e azione!

L'altro non se lo fece dire due volte; tirò fuori i denari che aveva in portafoglio e borbottando a balzi qualche parola che serviva a spargere qualche luce sul modo con cui erano stati ricavati quei denari, tirò fuori viglietti di Banca.

Devo dire chi fosse quell'uomo? lo credo superfluo; il lettore deve senza dubbio avere compreso nello sconosciuto nascondersi quell'uomo che trovammo nel magazzino dietro l'arsenale nel mentre ripartiva fra i vari ladri il bottino avuto nel furto della casa dei gondolieri, e che si era verso essi mostrato come il capo ed il consigliere.

Armando levò senz'altro dal portafoglio tutti i viglietti di banca, e le



fa Domenico, d'anni 56, negoziante coniugato. — Agostini Antonio di Pietro, di giorni 4. — Pilotto Scarsò Rosa fu Francesco, d'anni 62, fruttivendola, vedova. — Soratroi-Salvato Maria fu Cristoforo, d'anni 49, domestica, vedova. — Tutti di Padova. —

Caizavara Luigi di Angelo d'anni 21, soldato di 2.ª categoria, celibe di Campadarsego.

Barbieri Veniero fu Geminiano di anni 46, operaio, coniugato, di Sali-cetta S. Giuliano (Modena).

## UN PO' DI TUTTO

**Un glorioso anniversario.** — Il giorno 27 del prossimo venturo ottobre, si compie il cinquantesimo anniversario dacché la prima locomotiva di Giorgio Stephenson, denominata il *Rochet*, vinceva le prove del concorso, e risolveva per tal modo il problema della locomozione a vapore sulle vie ferrate.

L'invenzione di Stephenson, fu una rivoluzione delle più grandiose, che mai si avessero nel campo industriale. Ma come tutte le grandi rivoluzioni in pro del progresso essa ebbe i più accaniti, implacabili avversari. Chi conosce la storia del grande meccanico inglese, sa le lotte che ei dovette sostenere per far trionfare la sua invenzione, e come più d'una celebrità scientifica d'allora più d'una dotta Accademia, gli si scaraventassero contro con la guerra più sleale, più ignorante che mai si potesse fare.

Chi vuole farsi un'idea del cretinismo dei dotti che dovevano giudicare dell'invenzione di Stephenson, senta questo aneddoto:

Narrano i biografi dello Stephenson, che fra le altre cose un autorevole membro del Comitato di esame della locomotiva di Stephenson, obiettasse all'inventore: «Ma se la vostra macchina, pur correndo sette chilometri all'ora, incontrasse per via un ostacolo, poniamo una bestia, non nasce forse una disgrazia?» E che Giorgio Stephenson tranquillamente rispondesse: «Sì, sì, la sventura colpirebbe quella bestia.»

Ma a malgrado delle disgrazie che colpirono molte bestie, la locomotiva trionfò sui suoi avversari, ed ora è fattrice di civiltà e di ricchezza in tutto il mondo.

**Esperimenti telefonici.** — Il *Manchester Guardian* riferisce che una di queste domeniche ebbero luogo interessanti esperimenti telefonici fra la città di Halifax e Manchester. La distanza è di circa 67 chilometri. Si trattava di sentire a Manchester una predica nella chiesa della congregazione di Halifax. Gli sperimentatori si sono serviti dei fili telegrafici della ferrovia di Lancashire prolungati fino all'interno della chiesa dove si trovava un trasmettitore Crossley, modificazione del microfono di Hughes.

A Manchester erano disposti 4 telefoni Bell come ricevitori.

Alle 10 1/2 incominciò il servizio religioso con un inno che fu perfettamente riprodotto; si è sentita pure la voce sonora del pastore.

Le preghiere e le letture della Bibbia furono trasmesse con uguale chiarezza; solo il sermone non poté essere riprodotto completamente.

Si attribuisce questo insuccesso parziale al turbamento causato dalla trasmissione di telegrammi sui fili; siccome in Inghilterra la posta di domenica non va, si impiega in quel giorno esclusivamente il telegrafo.

**Altro strumento di distruzione.** — Secondo la *Neue Freie Presse*, nei circoli marittimi di Pietroburgo si è molto occupati di una nuova invenzione, destinata a sostituire i battelli-torpedine ed a difendersi dal loro approccio. Un chimico di Pietroburgo ha trovata una specie di bomba carica di dinamite, la quale può essere lanciata ad una distanza di 200 passi e fa esplosione all'urto sia contro la nave nemica, sia contro la superficie dell'acqua circostante e produce dei terribili effetti di distruzione.

L'impiego di queste bombe offre minori pericoli di quello dei battelli torpedine ed è molto economico. Non vennero per anco fatte delle esperienze su una grande scala perchè si possa dare un giudizio definitivo su questa invenzione.

## Corriere della sera

Il Consiglio di Stato ha presa una deliberazione importante per i comuri nei rapporti colle autorità ecclesiastiche.

Ha annullata la decisione della Deputazione Provinciale di Torino, che aveva iscritto d'ufficio, ad onta

delle proteste delle amministrazioni locali, un sussidio in favore del parroco di Bosconero (Canavese).

Il comune di Bosconero aveva contro l'operato della Deputazione di Torino ricorso al governo.

## Il conflitto

La commissione del Senato confermò ufficialmente la deliberazione già annunciata di presentare unicamente la relazione sul secondo palmento, rimandando il resto a novembre.

La situazione è tesa e riesce evidente l'intento di respingere di nuovo l'abolizione totale della tassa sul macinato.

Si pensa al modo di risolvere il conflitto, e si discute seriamente se sia il caso di fare una numerosa infornata di senatori che si vorrebbe però preceduta da un rimpasto ministeriale, che assicuri una larga base parlamentare.

Si dice che continuino le trattative in questo senso, e che frattanto siano sospese anche le nomine dei segretari che già si assicuravano definitive.

## PARLAMENTO

### SENATO

Seduta del 24 Luglio.

Si approvano parecchi progetti di interesse secondario, fra cui i provvedimenti per la Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma, e le modificazioni alla legge sull'espropriazione per pubblica utilità.

**Pepoli** prega il Ministro delle finanze a sospendere immediatamente la riscossione e delle imposte dirette nei territori inondata dal Po.

**Grimaldi** riconosce l'equità della preghiera di Pepoli o darà subito ordina.

**Saracco**, relatore dell'ufficio centrale sul Macinato, dichiara che la relazione sul progetto per l'abolizione del I. palmento sarà pronta al riaprirsi della Camera dopo le vacanze. L'ufficio centrale ha già iniziati i suoi studi.

**Cairolì** dice che il Ministero non può accettare senza riserva il rinvio proposto dall'ufficio centrale e prega che non si insista sopra tale proposta; non debba guardarsi solo l'importanza finanziaria, ma anche quella politica del progetto. Il nuovo progetto approvato dalla Camera assicura la salvezza del pareggio ed è ispirato da un profondo sentimento di conciliazione; rinnova la preghiera che l'ufficio centrale non insista nel rinvio e protesta l'alto rispetto del governo per il prestigio del Senato.

**Pepoli** sostiene che non si possa discutere oggi il rinvio del progetto per l'abolizione del I. palmento perchè non è all'ordine del giorno.

**Saracco** dice che gli duole non potere consentire alla preghiera del presidente del Consiglio, e d'altronde il progetto sul primo palmento non andrebbe in vigore che al 1 luglio del 1880; dunque la proroga chiesta dall'ufficio centrale non pregiudica nulla.

**Pepoli** propone il rinvio della discussione sul macinato ad un mese.

Seguono le repliche.

**Cairolì** crede la questione importante tanto politicamente quanto finanziariamente; importa mantenere la concordia fra i due rami del Parlamento; rammenta il discorso della Corona e rinnova l'invito all'ufficio centrale perchè ritiri la proposta di rinvio.

Viene chiusa la discussione sopra l'incidente.

Procedesi alla discussione sull'abolizione del II palmento.

Sopra richiesta di **Saracco**, **Grimaldi** dichiara che la legge sugli zuccheri verrà promulgata contemporaneamente alla legge per l'abolizione del II palmento.

Si approvano gli articoli del progetto.

Segue lo scrutinio segreto sul medesimo, ed il progetto viene approvato con voti favorevoli 75 e contrari 10.

## Corriere del mattino

### LA POLENTA

Col 1 agosto non verrà più pagata l'infame tassa sulla polenta.

La Destra e i reazionari del Senato coalizzati non hanno potuto impedire questo avvenimento finanziario ed economico.

La sinistra, malgrado i suoi errori, potrà ascrivere a proprio vantaggio l'aver recato un'immenso sol-

lievo alle classi povere oppresse dal fiscalismo della Destra.

E adesso gridiamo: abbasso tutto il macinato.

L'Adriatico ha da Roma, 24:

Nella seduta d'oggi al Senato l'on. Cairolì combatte energicamente la proposta dell'ufficio centrale per il rinvio a novembre del progetto per la graduale abolizione della tassa sul grano.

I senatori Pepoli, Prati, Paternostro, Casa, Tamaio, Moscuza, Camerata, Di Brocchetti, Mazzone, Caracciolo, Torrighiani, Moleschott, Sacchi, Sainfront, Trombetta avevano presentato un ordine del giorno chiedente la votazione per urgenza del detto progetto. Ma l'ufficio centrale insistette nel dichiarare che la relazione potrà essere pronta soltanto a novembre.

L'ostinazione dell'ufficio centrale nel voler ritardare la relazione sopra un argomento sul quale non v'era alcun bisogno di nuovi studi, trattandosi soltanto di valutare le conseguenze del cambiamento nelle date del primo progetto, ha fatto pessima impressione.

Il Re e la Regina si recheranno a Genova in forma ufficiale, la settimana prossima; saranno accompagnati da Cairolì e da Villa.

L'Adriatico ha da Vienna 24:

Le notizie di una crisi parziale al Ministero, prima dell'apertura del Reichsrath, sono prive di fondamento.

Il gabinetto si presenterà al Reichsrath senza modificazioni; soltanto dalla situazione che risulterà in Parlamento, si decideranno le modificazioni da farsi al Ministero.

## GAZZETTINO

Sebbene esistano in Italia varie società d'assicurazioni contro gli incendi, il campo è vastissimo perchè sono immensi i valori assicurabili. E' per questo che anche l'Azienda assicuratrice di Trieste, la quale opera legalmente in Italia come succedanea della *Nazione*, troverà largo campo di azione.

L'Azienda ha fortissimi capitali, si presentò all'Italia con quella serietà e rispettabilità cui le danno diritto la fama che gode presso tutte le grandi società assicuratrici d'Europa, ed il fatto d'aver essa assicurate tutte le ferrovie austriache. Le assicurazioni dell'Azienda sono fatte ad ottime condizioni e nella sua lunga esistenza, poichè data dal 1822, diede prova di grandissima serietà. Possiamo anzi assicurare che nelle molte liquidazioni fatte in Italia come liquidatrice della *Nazione*, non lesinò mai nel pagamento dei premi. E' un passo di più nello sviluppo della vita economica del paese che tanto deve starci a cuore.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 24. — Lo *Standard* ha da Berlino che Tewick dichiarò impossibile di governare l'Egitto se non è autorizzato concludere trattati di commercio.

Le trattative dei delegati della Turchia e della Grecia cominceranno a Costantinopoli nella corrente settimana.

NEW-YORK, 23. — La febbre gialla si manifesta su altri punti. Vi furono due casi a Louisville, uno ad Hoboken ed uno a Porvektign. Parecchi casi vi furono a bordo delle navi provenienti dalle Antille.

BRUXELLES, 23. — La Camera approvò la conversione della rendita dal 4 1/2 al 4 0/0.

PARIGI, 23. — La legazione del Chili smentisce la vittoria dei Peruviani ed afferma che nessun nuovo combattimento ebbe luogo dopo quello di Iquique.

LONDRA, 23. — Wolsey indirizzò l'8 luglio al governo un dispaccio dicendo di sospendere l'invio di rinforzi perchè considerava la guerra come terminata. Domanda quale reggimento debba rinvviare per primo in Inghilterra; crede di avere un colloquio col Cattivajo il 16 luglio per discutere sulle condizioni della pace.

VERSAILLES, 24. — La Camera discute il bilancio delle finanze.

CAPETOWN, 6. — Chelmsford annunzia che il Cattivajo non avendo accettato le proposte ed avendo fatto tirare contro le truppe Inglesi, le truppe si avanzarono formando il quadrato.

I Zulu le attaccarono. Cattivajo le comandava. I Zulu furono completamente posti in rotta. La Cavalleria doise della vittoria.

Le forze inglesi comprendevano 11 mila europei e 1100 indigeni con 8 cannoni.

I Zulu erano 20,000. Gli inglesi incendiarono Ulundi e quindi ritornarono nell'accampamento. Da parte dei Zulu vi furono circa 1000, (?) inglesi 10 morti e 53 feriti.

BUKAREST, 23. — Bratiano e Boeresca comunicarono alle Camere la formazione del nuovo Ministero. Le Camere quindi si aggiornarono ad un mese per permettere al Ministero di mettersi in rapporto colle potenze per addvenire ad uno scioglimento che soddisfaccia l'Europa senza compromettere gli interessi del paese.

BUKAREST, 23. — Il Ministero lesse un programma alle Camere e il decreto che le proroga un mese. I motivi della proroga sono: che l'antico ministero essendosi trovato in presenza di difficoltà che gli impedivano la revisione dell'art. 7. della costituzione, il nuovo ministero non poteva esporci alle stesse difficoltà, ed occorre studiare il terreno, prima d'incominciare la discussione del progetto della coalizione formata dall'opposizione, bisognava dare il tempo agli animi di calmarsi, bisognava pure esporre alle potenze le difficoltà esistenti. Il programma del ministero contiene le formale dichiarazioni che il governo è deciso a conformarsi al trattato di Berlino, ammettendo la massima che la religione non è più di ostacolo all'acquisto dei diritti civili e politici. Per assicurare il paese, il governo dichiarò pure che cercherà di tutelare gli interessi nazionali ed economici della Rumania.

ROMA, 24. — Amadei prese oggi possesso delle funzioni di segretario generale del ministero d'agricoltura.

LONDRA, 24. — I giornali sono soddisfattissimi del successo di Ulundi, e raccomandano di fare a Cattivajo condizioni di pace moderate. Il *Daily Telegraph* dice che Cattivajo restituì la spada di Napoleone. Il *Times* crede che Cattivajo si ritirò col resto dell'esercito a 15 miglia al nord di Ulundi. Secondo il *Times* l'influenza della regina Vittoria sulla conclusione della pace non è ancora molto chiara.

ANTONIO BONALDI Direttore  
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

## COMUNICATO

Non posso far a meno di dare un meritato encomio alla Società di assicurazioni contro la grandine; a *L'Euaglianza* di Milano rappresentata in Padova dal signor *Lorenzo Rossetto*, Via Teatro S. Lucia N. 584 presso la Agenzia d'assicurazioni contro l'incendio *La Fenice*, che nella sua modestia, tratta assai bene gli affari, avendom con tutta sollecitudine liquidato e pagato il danno grandine che ebbe a soffrire il 13 giugno p. p. in alcuni terreni in Abano assicurati presso la detta Società.

Padova, 24 luglio 1879.

CARLO cav. GIUSEPPE  
R. Capitano nell'Esercito

5  
**SALUTE I BAMBINI medianziosa Ferrini di salute Du Barry di Londra, detta:**

**Revalenta Arabica**

Da per tutto si diploia che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sota causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni; cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malatici e gracili di qualunque età con la *Revalenta Arabica du Barry*, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. — E infine il nutrimento che solo per eccellenza riesci ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.

Cure N. 85,410

Valenza (Francia), 12 luglio 1873.  
Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo, in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente *Revalenta*. F.n dal primo giorno gliene somministrai

ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva: dopo tre giorni riebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice.

ELISA MARTINET ALBY.

Cure N. 89,416. — Il signor F. W. Beneke professore di medicina all'Università il dì 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

«Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno di miei bambini alla *Revalenta Du Barry*. Esso, a quattro mesi soffriva senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La *Revalenta* arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute.»

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 18 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr. 2; kil. 78 fr.

*Biscotti di Revalenta*: scatole da 12 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta al cioccolato* in Polvere ed in scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78 fr. —

Detta in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaseo Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova — *Roberti Ferdinando* farm. al Carmine 4497 — *Zanetti-Pioneri e Mauro* — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — *Pertile Lorenzo* farm. successore Lois. (1822)

**D'Affittarsi** in Cittadella Interno della Borgata nella migliore posizione Commerciale una bottega ridotta a nuovo con annessavi casa d'abitazione.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al proprietario *Gabriele Scremini* di Cittadella. 1990

## AVVISO

Il sottoscritto avverte, che nella propria Calzoleria sita in **Piazzetta Pedrocchi** N. 513 tiene un grande assortimento di **Stivalini** da uomo e da donna, nonché **Scarpette** assortite di prima qualità a prezzi modicissimi, così pure tiene l'unica specialità di suole doppie e suole di gomma, che mantengono fresca la pianta, e rendono meno facile lo sdrucciolare, e garantisce la durata di oltre quattro anni.

Giovanni Scapolo.

## La fabbrica Cappelli

DI GIUSEPPE INDRI

più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di tibet per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (1977)

Borgo Codalunga N. 4759.

## DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLB  
Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francesa, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa ai Eremitani, N. 3213. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis  
NEL POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)



# INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue Faubourg S. Denis, 65 Parigi e in Milano presso A. Manzoni e C. via della Sala N. 14.

INSERZIONI tanto per Venezia che per Trieste nella terza e quarta pagina si ricevono presso la Casa di Commissioni E. Bianchi e C. in Venezia, Merceria dell'Orologio, Calle dei Pignoli N. 781.

ELISIR - DIECI - ERBE

## DIECI ERBE

ELISIR stomatico digestivo di un gusto gradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . . L. 2 50  
» da 1/2 litro . . . . . » 1 25  
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) . . . » 2 00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore (1975)

**GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)**

Rappresentante per Padova sig. G. B. BORRO, Via Osteria Nuova, N. 597.

## SOCIETÀ BACOLOGICA DEL COMIZIO AGRARIO DI BRESCIA

ANNO XII - ESERCIZIO 1879-80

### PROGRAMMA

Riaprendo l'azienda per l'incetta Seme Bachi al Giappone a termini della deliberazione 10 marzo ultimo scorso, questo Comizio, unico Corpo Morale che se ne occupa nella Provincia di Brescia, confortato dal voto di adesione di molti altri Comizi e Corpi morali, si fa debito di esporre le condizioni in base alle quali verrà costituita la società in partecipazione per cui saranno aperte le sottoscrizioni a tutto luglio prossimo.

1. Il capitale sociale si costituisce con azioni da lire 100 pagabili per lire 20 alla sottoscrizione, lire 40 entro il 15 agosto, lire 40 entro il 1 novembre successivo.

2. Sono ammesse anche sottoscrizioni di cartoni a numero fisso, nel qual caso l'anticipo dovrà essere fatto per ogni cartone commesso nella misura di L. 6 da effettuarsi alla sottoscrizione.

È facoltativo alla Commissione di esigere il versamento di altre L. 4 dentro il 1° Novembre, nel caso che se ne presenti il bisogno; salvo i conguagli in più od in meno alla consegna.

I sottoscrittori possono dichiarare se preferiscono cartoni bianchi o verdi. In difetto di esplicita dichiarazione si acquisteranno cartoni verdi annuali.

3. I cartoni verranno distribuiti ai sottoscrittori a prezzo di costo, coll' aumento di 25 centesimi dei quali 15 saranno devoluti al Comizio di Brescia ed ai Comizi consociati, come sussidio per incoraggiamento della agricoltura, 10 andranno a beneficio della Scuola teorico-pratica di agricoltura di recente fondata in Brescia.

4. I conti sociali saranno depositati a visione degli interessati presso la Segreteria di questo Comizio, tostochè l'operazione sia terminata, e verranno convocati gli azionisti ed i rappresentanti dei Comizi e Corpi morali consociati perchè nominino i revisori a termini dello Statuto fondamentale.

5. La rappresentanza sociale è affidata ai sottoscritti, in ordine alla deliberazione presa da questo Comizio, nella adunanza 10 Marzo u. s.

6. La Società ha sua sede presso il Comizio di Brescia, che si terrà come legale domicilio degli azionisti. Tutte le notizie relative agli interessi sociali verranno ufficialmente partecipate con inserzioni nel bollettino del Comizio agrario di Brescia, che si pubblica nel giornale *La Provincia di Brescia*, salve le dirette comunicazioni coi Comizi o Corpi morali che si sono associati all'impresa.

7. Le sottoscrizioni si ricevono presso il Comizio agrario e la Camera di Commercio di Brescia, negli uffici dei principali municipii della Provincia, e fuori da tutti i Comizi che si sono associati all'impresa, da appositi incaricati, nonchè presso le succursali della Banca Popolare di Brescia; colla quale si è concluso come negli anni precedenti l'accordo per la provvista dei crediti occorrenti al Giappone.

Brescia, 1 giugno 1879.

(1967)

### LA COMMISSIONE

G. Ross - G. G. Baehler - S. Provaglio - P. Gorno  
I. Cattani - G. A. Folcieri.

## SI REGALANO 1000 LIRE

A chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempt, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli, e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri).

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazioni e di queste non havvene poche.

In Padova presso A. Bedon, Via S. Lorenzo, solo depositario. (1925)

## LA VÉLOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle.

Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, inventore, 9, rue de la Paix, Paris. (29)

Deposito e vendita in MILANO presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. — In ROMA stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

## LA FAMIGLIA giornale dedicato alle signore

Esce due volte al mese. I numeri pari di 8 pagine in ottavo e recano nel testo 20 o 25 vignette, rappresentanti toilettes per signora e per bambini, cappelli, ecc., oltre ad un grande figurino colorato di Parigi ed un figurino in nero, un patron contenente i disegni di 8 modelli ed un modello tagliato, e quindi ogni anno 12 figurini grandi colorati e 12 in nero, duecentocinquante vignette e circa cento disegni di modelli. Vi scrivono i signori: Gherardi del Testa, Donati, Castelnuovo, G. Vitale e Medoro Savini. I numeri dispari contengono 24 pagine di svariati ricami, cioè disegni in bianco per camicie da donna, copribusti, iniziali intrecciate e colorati per guarnizioni di mobili, cuscini ecc., tutti colle più ampie descrizioni; insegna il modo di fare i fiori in seta, in sana ed in penna; reca i modelli per biancheria, si da uomo che da donna, tagliati sugli ultimi figurini di Parigi, pubblica infine della musica. Alle abbonate si faranno disegni delle loro iniziali a gratis. La letteratura della famiglia è eminentemente morale e adatta agli usi domestici.

Abbonamento all'anno L. 10. — Semestre L. 6

Le associate annuali riceveranno in regalo uno dei seguenti oggetti a scelta: Una sciappa tutta seta lunga un metro e 15 centim. od un paio candellieri di bronzo, oppure un elegantissimo ventaglio di paglia di Firenze.

L'abbonamento annuo alla sola parte « Mode e letteratura » costa L. 6.

L'abbonamento annuo alla sola parte « Ricami » costa L. 6.

ambidue col premio d'un volume di letteratura *I fiori invernali* composto da migliori scrittori del « Famiglia ».

Inviare lettere e vaglia alla Direzione della Famiglia Via Montebello 24 Torino



## SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor H. Clery, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4. Scatola N. 2 L. 8 50.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano e Roma. — Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio — Pianeri e Mauro. 56

ACQUE MINERALI NATURALI DI VICHY



ELISABETTA Ingorghi di fegato, della milza, della vescica, renella, calcoli epatici, gotta, diabete, albuminuria.

SANTA-MARIA Anemia, clorosi, affezioni linfatiche, dispepsia, catarrhi vescicali, diabete con povertà di sangue.

Parigi, 124, rue Saint-Lazare.

Agenti generali per l'Italia: A. MANZONI e C. MILANO, in Roma stessa casa via di Pietra, 91. Vendita in Padova nella farm. Cornelio e in Vincenza nella farm. Rossi fu Vincenzo (43)



## Acqua celeste africana

Tintura istantanea per capelli e barba di una sola bottiglia

Questa rinomata tintura viene preferita a quante ve ne sono in commercio per la sua comodità nell'applicarla da sé anche in viaggi.

Non abbisogna di sgrassare, nè lavare la testa, non macchia nè la pelle, nè la lingerie, come purtroppo succede in tutte le altre.

Ogni bottiglia in elegante astuccio costa L. 4.00. Deposito e vendita in Padova dai profumieri Giuseppe Merati, Via Gallo — Antonio Bedon, Via S. Lorenzo — Rovigo, Tullio Mivelli, Piazza V. E. 1884

## RINOMATA FABBRICA DI CERA LACCA

DI ALFONZO LANDRIANI — CHIARI

CON

1971

Negozi di Generi Coloniali, Medicinali e Liquori

Candeleto Porte-Remede-Reynal Suppositorio

INIEZIONE schida, solubile, in un'ora e mezza circa, e in tutti i medicinali. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulcere, emorroidi, fistole, ecc. e tutte le affezioni delle vie urinarie presso l'uomo e la donna. — REYNAL, Farmacista, via Marbois, 77, a Paris.

Deposito generale: A. MANZONI e C. Milano

Vendita IN PADOVA nelle farm. CORNELIO e 59 PIANERI

## ANTENORE

LIQUORE TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giov. Batta Pezziol di Padova, premiata con Medaglia d'Argento all'esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878.

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiarissimo chimico signor Professore F. Ciotto per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in Commercio, e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perservare nelle sue cure tendente a far « scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato, dannosissimi riescono alla salute. » 1811